

- LAMPADARI & ILLUMINAZIONE -

Direttamente dalle fabbriche di Murano e dalle mani dei maestri vetrai, capaci di realizzare opere vetrarie uniche ed inimitabili, secondo la secolare tradizione muranese, abbiamo selezionato per Voi le migliori proposte d'illuminazione. Consapevoli della vastità dell'offerta, abbiamo suddiviso i lampadari a seconda dei differenti stili che li caratterizzano e che permettono al cliente di poter effettuare una scelta ancor più mirata a seconda dello stile, della grandezza e del tipo di ambiente che egli desidera illuminare.

I nostri lampadari sono realizzati esclusivamente su ordinazione così da consentire al cliente di poter effettuare modifiche a seconda dei suoi particolari gusti o delle sue necessità. Lo staff di Murano Glass è pronto a dialogare con Voi e ad esaudire, nel possibile, qualsiasi Vostra richiesta, al fine di farVi amare ed apprezzare a pieno il lampadario da Voi acquistato...facendoVi vivere, ogni volta, un'intensa emozione, un'emozione di Vetro".



**PER SAPERNE DI
PIU'**

LA TRADIZIONE

I REZZONICO

IL GUSTO CLASSICO

I MODERNI

RIFLESSI DI CRISTALLO

FANTASIE DI FRUTTA

- *PER SAPERNE DI PIU'* -

Caratteristica dei lampadari di Murano è la realizzazione esclusivamente a mano che rende ogni pezzo un oggetto unico, inimitabile ed irripetibile.

Nell'intera manifattura muranese, infatti, nessun articolo realizzato sarà mai lo stesso rispetto al precedente o al seguente: sarà simile ma mai identico. È questo il grande pregio dei lampadari realizzati dalle mani abili ed esperte dei più grandi maestri muranesi.

SABBIA, FUOCO, ORO, METALLO

**LE COMPONENTI STRUTTURALI ESSENZIALI E
LE COMPONENTI DECORATIVE**

**LE TECNICHE DI LAVORAZIONE E LA FIGURA
DELL'OMO DE NOTE**

VIDEO

ISO14001:2004

Produzione ecosostenibile e impegno per l'ambiente. Tutte le nostre fabbriche, nel corso dell'intero processo di produzione e di lavorazione rispettano a pieno la normativa ambientale. Tutte le nostre fabbriche hanno ottenuto il riconoscimento in materia di tutela ambientale attraverso la certificazione secondo la norma ISO 14001:2004



- *PER SAPERNE DI PIU'* -

Caratteristica dei lampadari di Murano è la realizzazione esclusivamente a mano che rende ogni pezzo un oggetto unico, inimitabile ed irripetibile.

Nell'intera manifattura muranese, infatti, nessun articolo realizzato sarà mai lo stesso rispetto al precedente o al seguente: sarà simile ma mai identico. È questo il grande pregio dei lampadari realizzati dalle mani abili ed esperte dei più grandi maestri muranesi.

SABBIA, FUOCO, ORO, METALLO

**LE COMPONENTI STRUTTURALI ESSENZIALI E
LE COMPONENTI DECORATIVE**

**LE TECNICHE DI LAVORAZIONE E LA FIGURA
DELL'OMO DE NOTE**

VIDEO

ISO14001:2004

- SABBIA, FUOCO, ORO, METALLO -

La materia prima che gioca un ruolo principale nella creazione dei lampadari è la sabbia. Questo semplice ma basilare elemento va accuratamente scelto e miscelato in esatta misura. Le mani dei maestri vetrai sono in grado di tradurre un elemento puro e semplice come la sabbia in una profonda e intensa emozione, donandole una forma solida e concreta grazie al fuoco.

Il fuoco, elemento impetuoso, viene governato con sapienza e con tanta pazienza permettendo all'abile maestro di modellare la materia seguendo scrupolosi dettami artigianali così da realizzare pezzi singoli ed inimitabili sia per stile che per qualità, impreziositi a loro volta dalla Foglia Oro 24 kt.

Per quanto concerne, infine, la struttura metallica, il corpo che regge e dà forma all'intero lampadario, essa è realizzata seguendo tecniche d'avanguardia anche se saldatura e lavorazione seguono ancora le tecniche antiche, mantenendo viva una tradizione secolare in grado di garantire al prodotto un alto livello di qualità.

- PER SAPERNE DI PIU' -

Caratteristica dei lampadari di Murano è la realizzazione esclusivamente a mano che rende ogni pezzo un oggetto unico, inimitabile ed irripetibile.

Nell'intera manifattura muranese, infatti, nessun articolo realizzato sarà mai lo stesso rispetto al precedente o al seguente: sarà simile ma mai identico. È questo il grande pregio dei lampadari realizzati dalle mani abili ed esperte dei più grandi maestri muranesi.

SABBIA, FUOCO, ORO, METALLO

**LE COMPONENTI STRUTTURALI ESSENZIALI E
LE COMPONENTI DECORATIVE**

**LE TECNICHE DI LAVORAZIONE E LA FIGURA
DELL'OMO DE NOTE**

VIDEO

ISO14001:2004

- LE COMPONENTI STRUTTURALI ESSENZIALI E LE COMPONENTI DECORATIVE -

QUANDO SI PARLA DELLA STRUTTURA DI UN LAMPADARIO DI MURANO SI FA RIFERIMENTO AD UN CAMPO MOLTO VASTO ED ARTICOLATO IN QUANTO NON ESISTE UN MODELLO UNICO BENSÌ ESISTONO TANTI MODELLI A SECONDA DI DOVE ARRIVA LA FANTASIA DEL MAESTRO VETRAIO CHE DEVE REALIZZARE IL LAMPADARIO.

SE, DUNQUE, NON VI È UN MODELLO UNICO DI RIFERIMENTO, VI SONO DEGLI ELEMENTI STANDARD CHE CARATTERIZZANO IL LAMPADARIO VENEZIANO. ELEMENTI CHE SEPPUR «STRUTTURALI» POSSONO ASSUMERE INFINITE FORME E SVARIATE COMBINAZIONI E VARIAZIONI.

UNA COSA PERÒ È CERTA: IL LAMPADARIO DI MURANO, SEPPUR NELLE SUE MOLTEPLICI REALIZZAZIONI, SI DIFFERENZIA PER STRUTTURA E RISULTATO FINALE DA UN ALTRO GRANDE CAPOLAVORO D'ILLUMINAZIONE DELL'ARTE VETRARIA MURANESE: IL CA'REZZONICO. ([LINK AL CA'REZZONICO](#))

LE COMPONENTI STRUTTURALI ESSENZIALI



LE COMPONENTI DECORATIVE

- LE COMPONENTI STRUTTURALI ESSENZIALI -

IL TRADIZIONALE LAMPADARIO MURANESE E' COSTITUITO DA ALCUNI ELEMENTI
STRUTTURALI CHE LO CARATTERIZZANO E LO DEFINISCONO.
SI TRATTA DI COMPONENTI LA CUI FORMA VARIA COSTANTEMENTE PERCHE' VARIA E'
LA FANTASIA DA CUI PRENDE FORMA E SEMPRE DIVERSA E' LA MANO DEL MAESTRO
CHE LA REALIZZA.

- LE COMPONENTI STRUTTURALI ESSENZIALI E LE COMPONENTI DECORATIVE -

QUANDO SI PARLA DELLA STRUTTURA DI UN LAMPADARIO DI MURANO SI FA RIFERIMENTO AD UN CAMPO MOLTO VASTO ED ARTICOLATO IN QUANTO NON ESISTE UN MODELLO UNICO BENSÌ ESISTONO TANTI MODELLI A SECONDA DI DOVE ARRIVA LA FANTASIA DEL MAESTRO VETRAIO CHE DEVE REALIZZARE IL LAMPADARIO.

SE, DUNQUE, NON VI È UN MODELLO UNICO DI RIFERIMENTO, VI SONO DEGLI ELEMENTI STANDARD CHE CARATTERIZZANO IL LAMPADARIO VENEZIANO. ELEMENTI CHE SEPPUR «STRUTTURALI» POSSONO ASSUMERE INFINITE FORME E SVARIATE COMBINAZIONI E VARIAZIONI.

UNA COSA PERÒ È CERTA: IL LAMPADARIO DI MURANO, SEPPUR NELLE SUE MOLTEPLICI REALIZZAZIONI, SI DIFFERENZIA PER STRUTTURA E RISULTATO FINALE DA UN ALTRO GRANDE CAPOLAVORO D'ILLUMINAZIONE DELL'ARTE VETRARIA MURANESE: IL CA'REZZONICO. ([LINK AL CAREZZONICO](#))

LE COMPONENTI STRUTTURALI ESSENZIALI

LE COMPONENTI DECORATIVE



- LE COMPONENTI DECORATIVE-

IL TRADIZIONALE LAMPADARIO MURANESE E' COSTITUITO DA ALCUNI ELEMENTI STRUTTURALI CHE LO CARATTERIZZANO E LO DEFINISCONO.
SI TRATTA DI COMPONENTI LA CUI FORMA VARIA COSTANTEMENTE PERCHE' VARIA E' LA FANTASIA DA CUI PRENDE FORMA E SEMPRE DIVERSA E' LA MANO DEL MAESTRO CHE LA REALIZZA.

- *PER SAPERNE DI PIU'* -

Caratteristica dei lampadari di Murano è la realizzazione esclusivamente a mano che rende ogni pezzo un oggetto unico, inimitabile ed irripetibile.

Nell'intera manifattura muranese, infatti, nessun articolo realizzato sarà mai lo stesso rispetto al precedente o al seguente: sarà simile ma mai identico. È questo il grande pregio dei lampadari realizzati dalle mani abili ed esperte dei più grandi maestri muranesi.

SABBIA, FUOCO, ORO, METALLO

**LE COMPONENTI STRUTTURALI ESSENZIALI E
LE COMPONENTI DECORATIVE**

**LE TECNICHE DI LAVORAZIONE E LA FIGURA
DELL'OMO DE NOTE**

VIDEO

ISO14001:2004

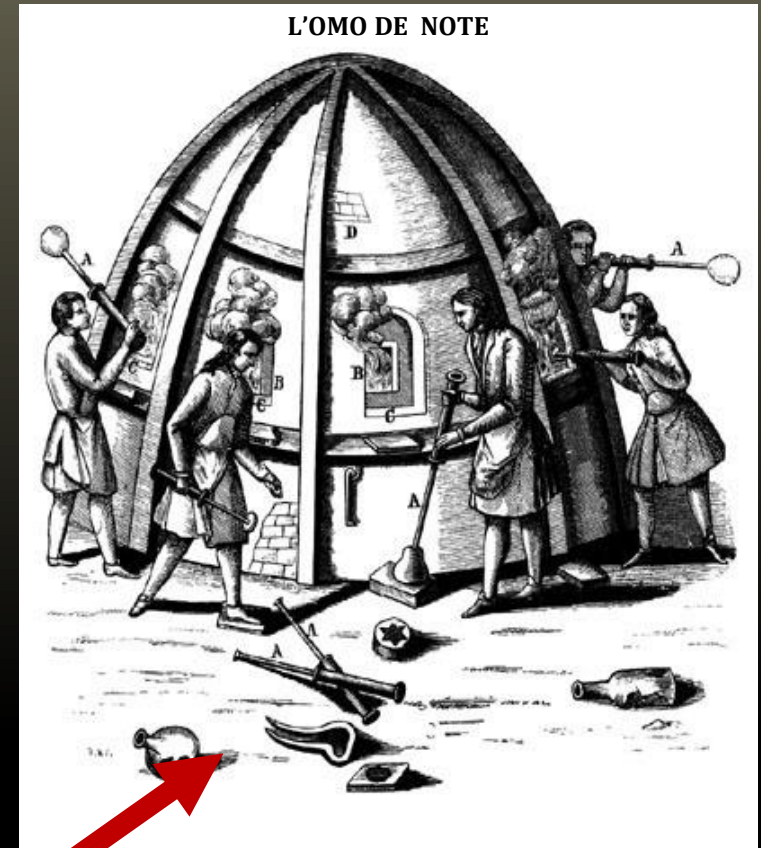
- LE TECNICHE LAVORATIVE E LA FIGURA DELL'OMO DE NOTE -

Le caratteristiche chimiche del vetro di Murano che oggi la Stazione Sperimentale ha certificato, riuscendo a fare più chiare distinzioni³, sono sempre state segretate, nel corso dei secoli, dai vari maestri vetrai gelosi della loro lavorazione.

La riluttanza dei maestri muranesi alle innovazioni tecnologiche, attaccati da sempre alla loro storia, ai loro strumenti e alle loro tradizioni è riscontrabile già nel 1854 nella testimonianza di Giovanni Giacomuzzi, perlaio famoso per aver introdotto per primo in Italia l'ossido di uranio per la colorazione del vetro. Egli scriveva: "La stazionarietà nella parte tecnica deriva principalmente dalla minima cura che ebbero sinora i maestri dell'arte, di valersi di risorse offerte alle scienze chimiche, che agli altri tecnici europei diedero adito a fare rapidissimi progressi in breve corso di anni. L'empirismo che ancora un secolo fa era l'unica via a acquistare nuove cognizioni, è al resene il solo appoggio del nostro compositore che volesse tentare nuovi metodi di fabbricazione, ricercare nuove tinte, o altro. Esso lavora con le ricette ereditate da' suoi padri ed impiega materiali a essi adoperati, senza aver idee quali reazioni abbiano nel padellato".

Oggi giorno la refrattarietà alle innovazioni è resa ancora più evidente dal fatto che, seppur a Murano esista un Centro Sperimentale del Vetro a livello internazionale, ben pochi maestri vi si rivolgono per avere ricette e suggerimenti.

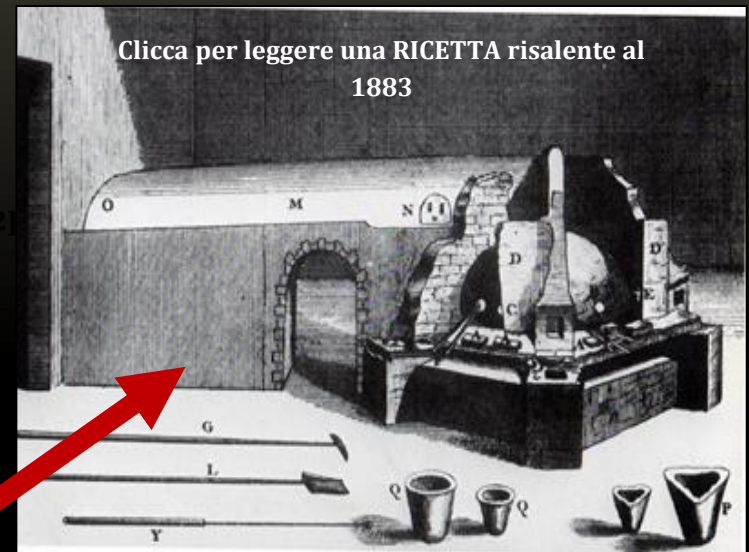
TECNICHE LAVORATIVE



- L'OMO DE NOTE -

Chi si occupa delle composizioni chimiche, ancor oggi, è *l'omo de note*. È uno tra i personaggi più curiosi del panorama di addetti ai lavori poiché egli svolge la propria vita lavorativa di notte e in perfetta solitudine. *L'omo de note* svolge una notevole mole di lavoro che lo rende indispensabile per l'economia produttiva dell'isola. Egli è responsabile di diverse mansioni tra le quali le più importanti sono la *fondita* - la vera e propria fusione del vetro-, lo svuotamento delle muffole e la manutenzione dei forni nonché la loro distruzione e ricostruzione dopo i periodi di ferie, il loro spegnimento e la loro delicatissima riaccensione.

Le caratteristiche del lavoro svolto rendono *l'omo de note* piuttosto refrattario alla parola: egli è custode morbosissimo e geloso delle composizioni chimiche che egli difficilmente rivela ma che egli ogni notte trascrive sotto forma di vere e proprie ricette da riporre sullo *scagno* (il banco dove il maestro svolge il suo lavoro) del maestro vetraio che all'indomani mattina le utilizza.



- RICETTA RISALENTE AL 1883-

Cercando tra i documenti antichi abbiamo ritrovato 2 ricette storiche, la prima risalente al 1883 e appartenente al ricettario Barbini mentre la seconda risalente al XX secolo.

La ricetta contemporanea è stata scritta da Doro, un *omo de note* che nel suo ricettario (preparato per il maestro vetraio Michele) ha riportato alcune composizioni chimiche per realizzare vetri colorati. Leggendo gli *ingredienti* si può notare come l'industria chimica dia una grossa mano a queste persone che, in modo empirico, si sono sempre occupati dell'aspetto tecnologico della questione. Questo, infatti, risulta ben evidente nella ricetta facente parte del ricettario del Barbini. A pagina 70 si legge, infatti:

BIANCO	AMRA	RUBINO	ALEX.
SABBIA	AMBRA	SABBIA	PARTIA
SODA	SABBIA	SODA	CRISTALLO
POTASSA	SODA	NITRATO POTASSA	CARBONATO
CLEORITE	CALCE	MINIO	NEODIMIO
ZINCO	CARB. BARIO	ARSENICO	SALENIO
CALCE	POTASSA	ANTIMONIO, REA	~~~~~
OPALINO	ZOLFO	FELSPATO, SOD.	OPALINO
SABBIA	RESINA	SALE	FRANCESE
FELSPATO		ORO	SABBIA
NITRATO			SODA
POTASSA			POTASSA
MINIO			ALUMINA
ARSENICO			CLEORITE
POTASSA			SOLFATO SODA
			ARSENICO
			NITRATO

X MICHELE

«Butar con fornasa non tanto chalda, mortolina. Sopra questa partita, quando sono stata cota, li ò dato ramina libre 22, a poco alla volta, e poi li ò dato in quatro volte libre altre 300 cotiso di nitrone, e sono venuto un celeste belissimo». Come risulta evidente, a quell'epoca (come in tempi ad essa precedenti) i dati tecnici erano assai più rilevanti rispetto ai meri ingredienti, elencati solo successivamente come semplice annotazione scritta: "Nitrò rafinà Tera Bianca Minio dei Barileti Potas Arcinico Antimonio Cotiso de Nitron Curiosa".

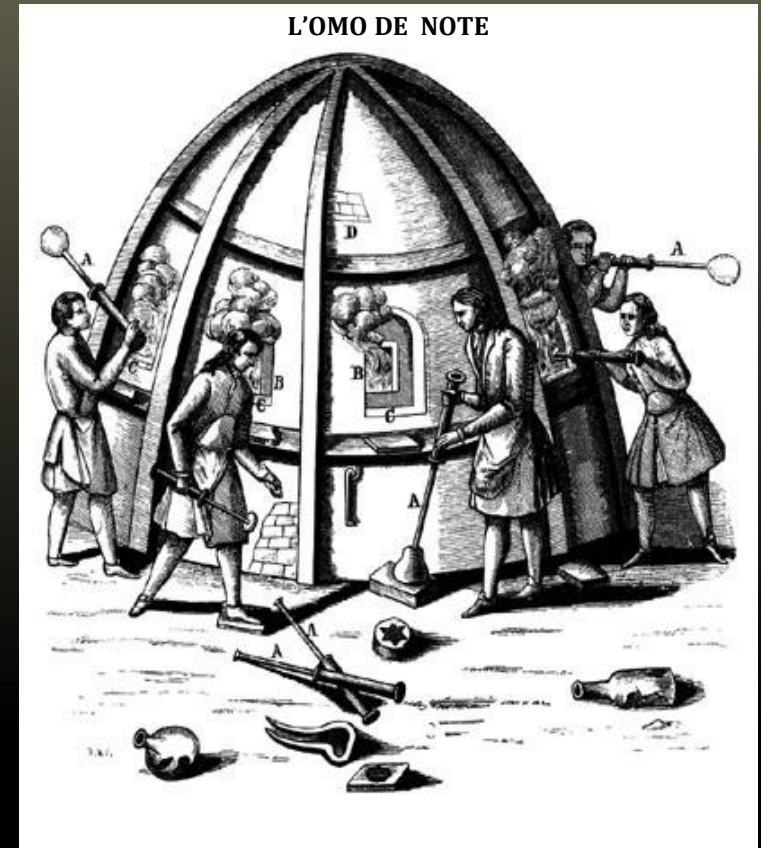
- LE TECNICHE LAVORATIVE E LA FIGURA DELL'OMO DE NOTE -

Le caratteristiche chimiche del vetro di Murano che oggi la Stazione Sperimentale ha certificato, riuscendo a fare più chiare distinzioni³, sono sempre state segretate, nel corso dei secoli, dai vari maestri vetrai gelosi della loro lavorazione.

La riluttanza dei maestri muranesi alle innovazioni tecnologiche, attaccati da sempre alla loro storia, ai loro strumenti e alle loro tradizioni è riscontrabile già nel 1854 nella testimonianza di Giovanni Giacomuzzi, perlaio famoso per aver introdotto per primo in Italia l'ossido di uranio per la colorazione del vetro. Egli scriveva: "La stazionarietà nella parte tecnica deriva principalmente dalla minima cura che ebbero sinora i maestri dell'arte, di valersi di risorse offerte alle scienze chimiche, che agli altri tecnici europei diedero adito a fare rapidissimi progressi in breve corso di anni. L'empirismo che ancora un secolo fa era l'unica via a acquistare nuove cognizioni, è al resene il solo appoggio del nostro compositore che volesse tentare nuovi metodi di fabbricazione, ricercare nuove tinte, o altro. Esso lavora con le ricette ereditate da' suoi padri ed impiega materiali a essi adoperati, senza aver idee quali reazioni abbiano nel padellato".

Oggi giorno la refrattarietà alle innovazioni è resa ancora più evidente dal fatto che, seppur a Murano esista un Centro Sperimentale del Vetro a livello internazionale, ben pochi maestri vi si rivolgono per avere ricette e suggerimenti.

LE TECNICHE LAVORATIVE



Chi si occupa delle composizioni chimiche, ancor oggi, è *l'omo de note*. È uno tra i personaggi più curiosi del panorama di addetti ai lavori poiché egli svolge la propria vita lavorativa di notte e in perfetta solitudine. *L'omo de note* svolge una notevole mole di lavoro che lo rende indispensabile per l'economia produttiva dell'isola. Egli è responsabile di diverse mansioni tra le quali le più importanti sono la *fondita* - la vera e propria fusione del vetro-, lo svuotamento delle muffole e la manutenzione dei forni nonché la loro distruzione e ricostruzione dopo i periodi di ferie, il loro spegnimento e la loro delicatissima riaccensione.

Le caratteristiche del lavoro svolto rendono *l'omo de note* piuttosto refrattario alla parola: egli è custode morboso e geloso delle composizioni chimiche che egli difficilmente rivela ma che egli ogni notte trascrive sotto forma di vere e proprie ricette da riporre sullo *scagno* (il banco dove il maestro svolge il suo lavoro) del maestro [32] vetraio che all'indomani mattina le utilizza.